



**periodico telematico a carattere informativo plurisettimanale**  
**N. 1840 - martedì 19 luglio 2011**

### Sommario

1. **Confindustria: Check up Mezzogiorno**
2. **Parcheeggi: il suolo pubblico dei mercati non è "risorsa naturale"**
3. **Corte Costituzionale su demanio marittimo**
4. **Posteggi nelle aree pubbliche: documento delle Regioni**
5. **Corte dei Conti: Giampaolino su costi standard**
6. **Manovra: il testo della Legge in Gazzetta Ufficiale**

## Confindustria: Check up Mezzogiorno

(regioni.it) **Publicato il nuovo "Check up Mezzogiorno"** semestrale effettuato da Confindustria. Il Mezzogiorno non mostra ancora segnali di uscita dalla crisi e vede allontanarsi sempre più gli obiettivi del programma Europa 2020. Il check up Mezzogiorno è realizzato congiuntamente dall'Area Mezzogiorno di Confindustria e SRM-Studi e Ricerche per il Mezzogiorno.



Le Regioni del Sud continuano a presentare forti divari rispetto al resto del paese. Il tasso di disoccupazione nel Mezzogiorno è al 13,4% rispetto al 5,9% del Nord e al 9,6% dell'Ue a 27, il tasso di inattività è al 49,2% rispetto al 30,8% del nord, la disoccupazione femminile con il 15,8% è più che doppia rispetto alle regioni del settentrione, quella giovanile sfiora il 40% rispetto al 20,6% del nord.

Il pil per abitante di Calabria e Campania è meno della metà di quello della Lombardia e di Bolzano. Nella classifica sulla base dell'indice sintetico di sviluppo elaborato da Confindustria la prima provincia del Sud è Siracusa che si piazza alla 54ª posizione con un valore di 96,98 (fatto 100 l'indice Italia, Milano è 1ª con 145 punti), l'ultima è Enna con appena 61.

Il pil 2009 del Mezzogiorno ammontava a 361 miliardi di euro contro 1.157 miliardi del centro nord ed è praticamente fermo tra il 2001 e 2009 mentre al centro nord la crescita media è dello 0,2%. I consumi delle famiglie ammontavano a 248 miliardi nel 2009 con un -0,2% medio tra 2001 e 2009 rispetto ai 670 miliardi del centro nord con un +0,4%.

"Dalle analisi del Check up - osservano Confindustria ed SRM - si ricavano importanti indicazioni di policy, a cominciare dall'urgenza di intervenire sui fattori di contesto, traducendo quanto prima in misure concrete gli impegni annunciati a più riprese dal Governo dall'autunno scorso (Piano per il Sud) ad oggi (Decreto sviluppo e Manovra finanziaria). Un livello di spesa dei fondi strutturali che di poco supera il 10% dei 43 miliardi assegnati al Mezzogiorno, come anche il progressivo prosciugamento delle risorse del FAS, tagliate per circa 5 miliardi di euro lo scorso anno e, si stima, per ulteriori 4 miliardi nel 2013-14, ci segnalano che senza un rinnovato impegno delle istituzioni, dell'Amministrazione e delle Parti sociali sarà arduo colmare i ritardi del Mezzogiorno ed imboccare stabilmente la via dello sviluppo".

<http://www.confindustria.it/Aree/NewsPub.nsf/tuttiDoc/092230BC1AFEE7C3C12578D200312118?OpenDocument&MenuID=E92F05BCFE7F890AC12573A9004F62EF>

(red/19.07.11)